



## ***Infrastrutture - Breaking news***

### ***Infrastrutture - Edilizia, Ance: sollecito al governo per "Piano Casa" da 7 mld dopo il Pnrr***

Roma - 21 gen 2026 (Prima Pagina News) **Secondo la Presidente**

**Federica Brancaccio, l'emergenza abitativa è divenuta una criticità sistematica con impatti diretti su occupazione e mobilità.**

L'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance) sollecita l'intervento immediato dell'Esecutivo per l'istituzione di un nuovo Piano Casa, considerato l'erede naturale del Pnrr e pilastro necessario per scongiurare una contrazione del PIL dopo il 2026. Secondo la Presidente Federica Brancaccio, l'emergenza abitativa è divenuta una criticità sistematica con impatti diretti su occupazione e mobilità. Analisi delle risorse e governance L'Ance ha individuato una dotazione finanziaria complessiva di circa 7 miliardi di euro, derivante dalla convergenza di diversi canali: 970 milioni dal fondo contro il disagio abitativo (2026-2030); 2,9 miliardi dai fondi della politica di coesione 2021-2027; 3,2 miliardi dal Fondo sociale per il clima 2026-2032. L'Associazione richiede l'adozione del "modello Pnrr", caratterizzato da una governance centralizzata per superare la frammentazione delle attuali 40 competenze ministeriali e istituzionali, garantendo tempi certi e capacità di spesa. Emergenza abitativa e impatto sociale I dati del Rapporto congiunturale Ance delineano un quadro critico per i grandi centri urbani. A Milano, un nucleo familiare con reddito netto di 15 mila euro dovrebbe destinare l'80% delle entrate alla rata del mutuo; a Roma e Firenze, i canoni di locazione assorbono rispettivamente il 70% e l'80% del reddito dei soggetti più fragili. L'Ance stima che, per accedere a un'abitazione in sicurezza finanziaria, servirebbero redditi annui pari a 71 mila euro a Milano e 57 mila a Roma. Bilancio Pnrr e prospettive occupazionali Il settore delle costruzioni conferma il suo ruolo di motore economico: 101 miliardi di euro già impiegati, con una spesa mensile media di 3,4 miliardi. 350 mila posti di lavoro creati nel quinquennio 2020-2025 (pari al 20% dell'incremento occupazionale nazionale). 5.600 imprese coinvolte, con un aumento della produttività e un rafforzamento strutturale (+67% di dipendenti rispetto al 2017). Previsioni macroeconomiche 2025-2026 Nonostante una flessione dell'1,1% prevista per il 2025 – mitigata dalla tenuta delle opere pubbliche (+21%) a fronte della frenata dell'edilizia privata – le stime per il 2026 indicano una crescita del 5,6%. Tale dinamica sarà alimentata dalla fase conclusiva del Pnrr e da una nuova espansione degli investimenti pubblici (+12%). L'Ance ha tuttavia espresso preoccupazione per la gestione dei cantieri nell'ultimo miglio del piano europeo, chiedendo tutele per circa 15 miliardi di euro di lavori ed evitando risoluzioni contrattuali o penali eccessive che potrebbero rallentare il completamento delle opere. "Fare tesoro dell'esperienza del Pnrr è fondamentale", ha concluso Brancaccio, indicando in una strategia di lungo periodo fino al 2033 la chiave per una crescita strutturata del Paese.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



(*Prima Pagina News*) Mercoledì 21 Gennaio 2026

**KRIPTONEWS Srl. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS/AGENZIA DELLE INFRASTRUTTURE**

Registrazione Tribunale di Roma 06/2006

Sede legale: Via Giandomenico Romagnosi, 11 /a  
[redazione@primapaginanews.it](mailto:redazione@primapaginanews.it)